
MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA` SPORTIVA

ex D.Lgs. n. 39/2021



ASSOCIAZIONE BRIDGE FORLÌ`

approvato dal Consiglio Direttivo in data 28 giugno 2024



INDICE

Premessa	2
Art. 1 - Finalità	2
Art. 2 - Ambito di applicazione	3
Art. 3 - Norme di condotta	4
- Comportamenti rilevanti	6
Art. 4 - Tutela dei minori – Obblighi	8
Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione	8
Art. 6 - Doveri di segnalazione	10
Art. 7 - Diffusione e attuazione	10
Art. 8 - Sanzioni	11
Art. 9 - Norme finali	12



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto ai sensi del comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, con l'utilizzo delle Linee Guida pubblicate dalla Federazione Italiana Gioco Bridge, nonché alla base di quanto previsto dal D.lgs. n. 231/2001.

Ha validità quadriennale ed è aggiornato periodicamente in base alle eventuali modifiche o integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI o secondo le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

Diritto fondamentale dei Tesserati dell'**Associazione Bridge Forlì**, Affiliata associata alla F.I.G.B., è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Federazione Italiana Gioco Bridge (F.I.G.B.).

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente documento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla F.I.G.B. e al Regolamento *Safeguarding* attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della **Associazione Bridge Forlì** sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;



b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Office* istituito dalla Federazione Italiana Gioco Bridge (F.I.G.B.) volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione a tutela dei segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla F.I.G.B. nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo alle attività previste dagli scopi statutari nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* dell'**Associazione Bridge Forlì**.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Il presente documento si applica a tutti i Tesserati dell'**Associazione Bridge Forlì**, a tutti i tesserati della F.I.G.B., come previsti dagli Statuti ma anche a tutti coloro che direttamente o indirettamente intrattengono rapporti di lavoro, di volontariato, di partecipazione alle attività sportive o ricreative svolte dall'**Associazione Bridge Forlì**.

2. Le condotte rilevanti, come previste dal successivo art. 3, possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, ivi comprese ma non solo:

a) di persona;

b) tramite modalità informatiche, sul *web* e attraverso messaggi, *e-mail*, *social network* e qualsiasi altra forma di comunicazione elettronica.



Art. 3 – Norme di condotta

L'Associazione Bridge Forlì, in attuazione alle finalità indicate all'art. 1, tenendo conto della varietà delle età, caratteristiche, bisogni e motivazioni delle varie tipologie di giocatori e dei vari ambiti in cui in Bridge viene giocato (agonistico, sportivo ordinario, presso circoli ricreativi, a scuola o università, finalizzato al benessere e allenamento della mente, *online*) regola i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona garantendo uguali diritti a tutti i tesserati, comprese le categorie svantaggiate, per la partecipazione alle gare e ai campionati, nei confronti degli Organi di Giustizia Sportiva e nell'accesso ai servizi in presenza e *Online* della Federazione;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, imponendo regole di condotta ai Tecnici, ai Direttori e Organizzatori volte ad assicurare a ciascun atleta e a ciascun giocatore di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo mentale, fisico, sportivo ed emotivo degli adulti, degli anziani e dei minori tenendo in considerazione gli interessi e i bisogni di ognuna di queste categorie ed in particolare i minori, ascoltandoli al fine di comprendere le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori come ad esempio, individuare il soggetto che deve provvedere alla segnalazione, individuare le situazioni di interesse di natura sportiva o *extra* sportiva; prevedere la segnalazione ai genitori in caso di minori;
- e) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dall'Associazione Bridge Forlì oppure eventualmente anche con il *Safeguarding Office* della FIGB ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- f) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto a titolo esemplificativo e non esaustivo che lo sport bridge non è una disciplina individuale ed è praticato ai tavoli tra giocatori diversi, per etnia, per convinzioni personali, eventuale disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale,



lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva, adottando i seguenti comportamenti:

- favorire il rispetto ed il *fair-play* dei giocatori, dei tecnici, dei direttori attuando un sistema di verifica e controllo affinché le interrelazioni ed anche i contatti fisici siano sempre soggetti a principi di correttezza e rispetto della identità reciproca.
- sollecitare giocatori, atleti, tecnici e dirigenti, arbitri e organizzatori all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- organizzare eventuali sedute di allenamento, oppure attività di sedute mediche o fisioterapiche, o trasferte per gare e campionati, prioritariamente di gruppo e svolte con modalità e orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva siano usualmente frequentati anche da altri soggetti, facendo in modo che, se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente, o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale;
- richiedere ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- sollecitare, preparare e aggiornare i Direttori di Gara affinché migliorino l'attenzione e la capacità di gestione di sale e competizioni contro comportamenti irrispettosi, non idonei alla pratica del Bridge e non rispettosi delle norme di *safeguarding*.
- richiedere ai direttori, giocatori e eventuali spettatori (angolisti) di instaurare tra loro rapporti, di correttezza nella pratica sportiva, allenamento e nell'etica in generale evitando situazioni di imbarazzo;

g) in occasione di allenamenti, gare e trasferte destinate a minori organizzare riunioni periodiche che coinvolgano i Tecnici e i Dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva, stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due Dirigenti;

stabilire, in presenza di atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai Tecnici o Dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone di cui dello stesso sesso rispetto agli atleti presenti all'interno dell'appartamento; imporre agli atleti regole di condotta volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;



h) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva, in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona prevedendo l'erogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato;

i) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

j) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del Modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla *homepage* del sito dell'**Associazione Bridge Forlì**;

- affissione presso la sede dell'Affiliata e trasmissione per *e-mail* o sulle *chat WhatsApp*, ai soci del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dall'**Associazione Bridge Forlì** con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo *e-mail* per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti e a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, se minorenni, ai tecnici, dirigenti e direttori, dell'adozione del Modello organizzativo e Codice di condotta approvato dall'**Associazione Bridge Forlì**, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* (*Safeguarding Officier*) nominato dall'**Associazione Bridge Forlì** e del *Safeguarding Office* nominato dalla F.I.G.B. (*safeguarding@federbridge.it*) per eventuali segnalazioni di rilevanza;

- comunicazione ai tesserati e a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione Bridge Forlì;

- informazione ai tesserati e a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione Bridge Forlì e dalla F.I.G.B. per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Comportamenti rilevanti

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:

a) l'abuso psicologico;

b) l'abuso fisico;



- c) le molestie e gli abusi sessuali;
- d) il bullismo, il cyberbullismo e i comportamenti discriminatori;
- e) l'abuso dei mezzi di correzione;
- f) l'omissione negligente di assistenza.

2. A tal fine, sono considerati:

- a) **abuso psicologico**: qualsiasi atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere sul senso d'identità, dignità e autostima, tale da alterare la serenità del Tesserato;
- b) **abuso fisico**: qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute (percosse, soffocamento, botte, lancio di oggetti). Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool, di sostanze vietate dalle norme vigenti o le pratiche di *doping*;
- c) **molestia sessuale**: qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito, sia verbale, che non verbale e/o fisico, avente connotazione sessuale che comporti grave noia, fastidio o disturbo: linguaggio inappropriato del corpo, allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate anche tramite telefonate, messaggi, od altra forma di comunicazione, nonché con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) **abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata indesiderata, il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato; può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti inappropriati;
- e) **bullismo o cyberbullismo**: qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale del Tesserato;



f) **abuso dei mezzi di correzione**: la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico nei confronti della persona che gli è affidata, è esercitata con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;

g) **omissione negligente di assistenza**: il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o di qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire.

3. In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità, età, *status* socioeconomico, convinzioni personali o capacità atletiche.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, l'Associazione Bridge Forlì, con delibera del Consiglio Direttivo, nomina un Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni garantendone competenza nonché autonomia e indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale. E' l'unico riferimento sociale per la *Safeguarding policy* ed è comunicato alla F.I.G.B. nei termini previsti dalle normative e comunque all'atto di affiliazione/riaffiliazione, con invio di specifico verbale. Il *Safeguarding Office* della FIGB oltre alla Procura Federale sono gli organi di riferimento per le segnalazioni rilevanti.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere regolarmente tesserato alla F.I.G.B.;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati previsti dal C.P.: art. 600-*bis* (prostituzione minorile), art. 600-*ter* (pornografia minorile), 600-*quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), art. 600-*quater 1* (Pornografia virtuale), art. 600-*quinquies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione



minorile), art. 604-*bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), art. 604-*ter* (circostanze aggravanti), art. 609-*bis* (violenza sessuale), art. 609-*ter* (circostanze aggravanti), art. 609-*quater* (atti sessuali con minorenni), art. 609-*quinquies* (corruzione di minorenni), art. 609-*octies* (violenza sessuale di gruppo), art. 609-*undecies* (adescamento di minorenni);

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla F.I.G.B. e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito *internet* dell'Associazione Bridge Forlì è formalizzata alla FIGB tramite invio di apposito verbale di nomina e inserita nel sistema gestionale federale.

4. Il Responsabile dura in carica un quadriennio, analogamente alle altre cariche sociali e coincidente con il quadriennio olimpico e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inviando copia del verbale alla FIGB al fine dell'inserimento nel sistema gestionale federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* della F.I.G.B.. Il Sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della F.I.G.B. nell'ambito dell'Associazione Bridge Forlì, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta approvati;



- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio Sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al *Safeguarding Office* della F.I.G.B. e alla Procura Federale eventuali condotte rilevanti e fornire ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza e tutela della privacy imposti dai Regolamenti F.I.G.B. e dal Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati personali n. 679/2016;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del Sodalizio;
- f) partecipare alla redazione, aggiornamento e valutazione di adeguatezza del Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta, eventualmente sviluppando e attuando un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla F.I.G.B..

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla F.I.G.B. e nel presente documento integralmente richiamati, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Office* della F.I.G.B. e alla Procura Federale, anche per il tramite del Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione Bridge Forlì.

2. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione Bridge Forlì o direttamente con il *Safeguarding Office* della F.I.G.B..

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione Bridge Forlì, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di *Safeguarding*, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme



nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito *internet* del Sodalizio e affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti al momento in cui si instaura un rapporto a qualsiasi titolo con l'Associazione Bridge Forlì.

Art. 8 – Sanzioni

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione Bridge Forlì, nonché dal rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione.

Occorre comunque tener presente l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti F.I.G.B, che resta impregiudicata, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, come:

- il richiamo verbale per violazioni più lievi;
- la multa;
- la sospensione temporanea dalle attività sociali, sportive e amministrative;
- l'espulsione/allontanamento/radiazione definitiva per violazioni gravi e recidive.

A fini indicativi viene redatta la seguente tabella che relaziona l'infrazione commessa con il livello della sanzione:

Tabella per i Tesserati

INFRAZIONE/SANZIONE	RICHIAMO	MULTA	SOSPENSIONE	RADIAZIONE
IMPRUDENZA	X			
IMPERIZIA	X			
NEGLIGENZA	X	X		
COLPA		X	X	
INTENZIONALITA`		X	X	X



La recidiva aumenta di uno il livello di sanzione.

Ad esempio:

imprudenza: non aver vigilato e non essere intervenuti preventivamente a seguito di frasi e atteggiamenti contrarie alla *Safeguarding Policy* anche mediante tecnologie digitali;

imperizia: non aver tenuto conto, nell'organizzazione di eventi, di esigenze e necessità diverse di anziani, giovani o disabili;

negligenza: non aver ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa del *Safeguarding*;

colpa: essersi reso attore di atti e frasi discriminatorie anche mediante tecnologie digitali;

intenzionalità: avere coscientemente programmato e/o indotto atti di abusi e/o molestie anche mediante tecnologie digitali;

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Bridge Forlì con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta se ne presenti la necessità al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della F.I.G.B..

2. Eventuali proposte di modifica/revisione al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal preposto Consiglio Direttivo dell'Associazione Bridge Forlì.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della F.I.G.B., nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati FIGB e Regolamento di Giustizia FIGB.

4. Il presente Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il Presidente
dell'Associazione Bridge Forlì

RENZO MIETI